

World Energy Outlook 2023 dell'IEA: il mondo dell'energia è destinato a cambiare in modo significativo entro il 2030

SCHEDA

Secondo il nuovo *World Energy Outlook 2023* dell'IEA, i grandi cambiamenti in corso oggi porteranno a un sistema energetico globale notevolmente diverso entro la fine di questo decennio. L'aumento fenomenale delle tecnologie energetiche pulite come quella solare, eolica, delle auto elettriche e delle pompe di calore sta rimodellando il modo in cui alimentiamo ogni cosa, dalle fabbriche e dai veicoli agli elettrodomestici e ai sistemi di riscaldamento.

L'ultima edizione del *World Energy Outlook (WEO)*, la più autorevole fonte globale di analisi e proiezioni energetiche, descrive un sistema energetico nel 2030 in cui le tecnologie pulite giocheranno un ruolo significativamente maggiore rispetto a oggi. Ciò include quasi 10 volte il numero di auto elettriche sulle strade di tutto il mondo; il fotovoltaico solare genera più elettricità di quanta ne produce attualmente l'intero sistema energetico statunitense; la quota delle energie rinnovabili nel mix elettrico globale si avvicina al 50%, rispetto al 30% circa di oggi; le pompe di calore e altri sistemi di riscaldamento elettrico vendono più delle caldaie a combustibili fossili a livello globale; e tre volte più investimenti destinati a nuovi progetti eolici offshore che a nuove centrali elettriche alimentate a carbone e gas. Tutti questi aumenti si basano solo sulle attuali impostazioni politiche dei governi di tutto il mondo. Se i paesi mantenessero i loro impegni nazionali in materia di energia e clima in tempo e in toto, il progresso nel settore dell'energia pulita avanzerebbe ancora più velocemente. Tuttavia, sarebbero ancora necessarie misure ancora più forti per mantenere vivo l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

La combinazione del crescente slancio delle tecnologie energetiche pulite e dei cambiamenti economici strutturali in tutto il mondo ha importanti implicazioni per i combustibili fossili, con picchi nella domanda globale di carbone, petrolio e gas naturale visibili in questo decennio – la prima volta che ciò accade in uno scenario *WEO* in base alle impostazioni dei criteri odierni. In questo scenario, la quota di combustibili fossili nell'approvvigionamento energetico globale, che è rimasta bloccata per decenni intorno all'80%, scenderà al 73% entro il 2030, con un

picco delle emissioni globali di anidride carbonica (CO₂) legate all'energia entro il 2025.

“La transizione verso l'energia pulita sta avvenendo in tutto il mondo ed è inarrestabile. Non è una questione di “se”, è solo una questione di “quanto presto” – e prima è, meglio è per tutti noi”, ha affermato il **direttore esecutivo dell'AIE Fatih Birol**. “I governi, le aziende e gli investitori devono sostenere le transizioni verso l'energia pulita anziché ostacolarle. I vantaggi offerti sono immensi, tra cui nuove opportunità industriali e posti di lavoro, maggiore sicurezza energetica, aria più pulita, accesso universale all'energia e un clima più sicuro per tutti. Tenendo conto delle tensioni e della volatilità in corso nei mercati energetici tradizionali di oggi, le affermazioni secondo cui petrolio e gas rappresentano scelte sicure per il futuro energetico e climatico del mondo sembrano più deboli che mai”.

Allo stato attuale, la domanda di combustibili fossili è destinata a restare troppo elevata per raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5°C. Ciò rischia non solo di peggiorare gli impatti climatici dopo un anno di caldo record, ma anche di minare la sicurezza del sistema energetico, che è stato costruito per un mondo più fresco con eventi meteorologici meno estremi. Piegare la curva delle emissioni su un percorso coerente con 1,5°C rimane possibile ma molto difficile. I costi dell'inazione potrebbero essere enormi: nonostante l'impressionante crescita dell'energia pulita basata sulle politiche attuali, le emissioni globali rimarrebbero sufficientemente elevate da far aumentare la temperatura media globale di circa 2,4°C in questo secolo, ben al di sopra della soglia chiave stabilita nell'accordo di Parigi. Accordo.

Il *WEO-2023* propone una strategia globale per rimettere il mondo sulla buona strada entro il 2030, composta da cinque pilastri chiave, che possono anche fornire la base per una conferenza COP28 sui cambiamenti climatici di successo. Essi sono: triplicare la capacità rinnovabile globale; raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica; ridurre del 75% le emissioni di metano derivanti dalle attività legate ai combustibili fossili; meccanismi di finanziamento innovativi e su larga scala per triplicare gli investimenti in energia pulita nelle economie emergenti e in via di sviluppo; e misure per garantire un declino ordinato nell'uso dei combustibili fossili, inclusa la fine delle nuove approvazioni di centrali elettriche alimentate a carbone.

“Ogni Paese deve trovare il proprio percorso, ma la cooperazione internazionale è fondamentale per accelerare la transizione verso l'energia pulita”, ha affermato il dottor Birol. “In particolare, la velocità con cui diminuiranno le emissioni dipenderà in gran parte dalla nostra capacità di finanziare soluzioni sostenibili per soddisfare la crescente domanda di energia da parte delle economie mondiali in rapida crescita. Tutto ciò sottolinea l'importanza vitale di raddoppiare la collaborazione e la cooperazione, non di ritirarsi da esse”.

In un momento in cui le crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno focalizzato ancora una volta l'attenzione sulle preoccupazioni relative alla sicurezza energetica e in cui molti paesi sono ancora alle prese con gli impatti della crisi energetica globale scoppiata lo scorso anno, il WEO-2023 esamina l'evoluzione della gamma di energie sfide per la sicurezza. La difficile situazione in Medio Oriente arriva 50 anni dopo lo shock petrolifero che portò alla fondazione dell'AIE, creando ulteriore incertezza per un'economia globale instabile che risente degli effetti di un'inflazione persistente e di elevati costi di finanziamento.

Il WEO-2023 evidenzia che un'area dei mercati energetici globali che è stata particolarmente colpita dalla crisi energetica globale è destinata a vedere un allentamento delle pressioni entro un paio d'anni. I mercati del gas naturale sono stati dominati dai timori per la sicurezza e dalle impennate dei prezzi dopo che la Russia ha tagliato le forniture all'Europa, e gli equilibri di mercato sono rimasti precari. Ma un'impennata senza precedenti di nuovi progetti di gas naturale liquefatto (GNL) che entreranno in funzione a partire dal 2025 è destinata ad aggiungere più di 250 miliardi di metri cubi all'anno di nuova capacità entro il 2030, pari a circa il 45% dell'attuale fornitura globale di GNL.

Il forte aumento della capacità allenterà i prezzi e le preoccupazioni sull'offerta di gas, ma rischierà anche di creare un eccesso di offerta, dato che la crescita della domanda globale di gas è rallentata notevolmente dall'"età d'oro" di espansione dei mercati del gas durante gli anni 2010. Di conseguenza, la Russia avrà opportunità molto limitate di espandere la propria base di clienti. La sua quota di gas scambiato a livello internazionale, che nel 2021 era pari al 30%, è destinata a scendere alla metà entro il 2030.

Il WEO-2023 considera in dettaglio una variabile importante per i mercati energetici nei prossimi anni. La Cina, che ha un'influenza enorme sulle tendenze energetiche globali, sta attraversando un cambiamento importante mentre la sua economia rallenta e subisce cambiamenti strutturali. La domanda totale di energia della Cina è destinata a raggiungere il picco intorno alla metà di questo decennio, prevede il rapporto, con una continua crescita dinamica dell'energia pulita che metterà in declino la domanda di combustibili fossili e le emissioni del paese.

Il WEO di quest'anno esplora anche il potenziale per una crescita più forte del solare fotovoltaico in questo decennio. Secondo le attuali impostazioni politiche, le energie rinnovabili contribuiranno per l'80% alla nuova capacità di produzione di energia fino al 2030, con il solo solare che rappresenterà più della metà di questa espansione. Tuttavia, secondo l'analisi WEO, questo scenario prende in considerazione solo una frazione del potenziale solare. Entro la fine del decennio, si prevede che il mondo avrà una capacità produttiva di oltre 1.200 gigawatt (GW) di pannelli solari all'anno, ma si prevede che in realtà ne dispiegherà solo 500 GW nel 2030. di 800 GW di nuova capacità solare fotovoltaica entro la fine del decennio,

porterebbe a un'ulteriore riduzione del 20% della produzione di energia elettrica da carbone in Cina nel 2030 rispetto a uno scenario basato sulle impostazioni politiche odierne. La produzione di elettricità da carbone e gas naturale in America Latina, Africa, Sud-Est asiatico e Medio Oriente sarebbe inferiore di un quarto.

24 ottobre 2023